



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura - LEGGERE PER NON DIMENTICARE
Biblioteca Comunale Centrale - Via S. Egidio 21 - Firenze
mercoledì 20 novembre 2002 - ore 17.30

L'allodola e il cinghiale.
(Einaudi 2001)



La curva del latte.
(Einaudi 2002)



Gli spiccioli di Montale.
Requiem per un uliveto.
(Einaudi 2001)



Incontro con *la geografia di Nico Orengo* Introduce: Piero Gelli

La curva del Latte (Einaudi, 2002)

E' una notte dolce sul mare che profuma di gelsomino e fico. Una notte buona per pescare i totani, per consumare intrighi e tradimenti. Poi un grido esplode nel buio, illuminando a giorno il piccolo paese sulla curva del Latte. E' come l'inizio di un viaggio tra memoria e modernità. La ribelle Jolanda ha un figlio da un padre segreto mentre strani avvenimenti turbano gli umori di Libero e dei suoi uomini, incaricati dal Partito di tenere sotto controllo campagne e paese in tempo di elezioni. Intanto le beghine reclamano la testa trafugata della Vergine di Sant'Anna, aleggia il ricordo favoloso del matrimonio di Grace Kelly e sulle colline appare l'ultimo mostro creato dalla bizzarria del conte Voronoff. Dopotutto è il 1957, e mentre il paese ribolle di passioni civili e amorose il cielo è attraversato dallo *Sputnik* e dalle note di una canzone fatta solo di blu che meriterebbe di andare al Festival di San Remo. Il ritratto in acquaforte, ironico e appassionato, di un'Italia che sembrava sparita appena ieri.

“La fantasia di Orengo è in questo romanzo, inesauribile ... Il ritmo allegro, la simpatia dei personaggi, la bellezza del paesaggio potrebbero fare e fanno di questo, un romanzo pieno di gioia. Ma si avverte anche il retrogusto di una vittoria che si è trasformata in sconfitta. Il lettore attento può cogliere da qui gli anticipi della nostra attualità. Bravissimo, lo scrittore, a mescolare il riso e un filo di tristezza” (*Cesare Segre*, *Il Corriere della Sera* 12.02.2002)

“Ironia e disincanto, affettuosa complicità e sentimento nostalgico, consentono a Orengo di raggiungere qui quella 'leggerezza pensosa' che Calvino giustamente indicava come un traguardo difficile, per tanti impossibile”. (*Felice Piemontese*, *Il Mattino* 28.03.2002)

Gli spiccioli di Montale Requiem per un uliveto (Einaudi, 2001)

Un tratto di mare al confine con la Francia, un uliveto che rischia di scomparire, lo strappo di un ricordo rubato. Esistono libri lievi e penetranti come un pensiero. Così sono questi spiccioli di racconto, che accostando storie, memoria e desiderio, arrivano a comporre un quadro intenso e sfumato, un acquarello di parole.

“Al centro sta una calunnia montaliana nei confronti di Cézanne, ai bordi la vicenda dell’ultimo disgraziato film di Stanlio e Ollio, *Atollo K*, girato a Nizza e preludio di un malinconico tramonto. Ma dietro a tutte c’è la storia dello scrittore innamorato di una geografia e preoccupato di non farcela, con le parole, a salvarla.” (Paolo Mauri)

“La sostanza e i modi del racconto sono sostanzialmente poetici ... c’è in Orengo una sorta di vitalità malinconica che si respira come un profumo intenso in questo felice piccolo libro che costò all’autore, nell’intenzione di difendere nelle sue pagine un pezzetto di terra ligure, un processo per diffamazione” (Maurizio Cucchi, La Stampa 03.07.2001)

L’allodola e il cinghiale (Einaudi, 2001)

Un padre e un figlio, separati dallo stesso dolore, entrano nel bosco alla vigilia di Natale. L’uomo vuole abbattere il cinghiale che gli sta distruggendo coltivi e orto. Il ragazzo intuisce, in quel grande buio, che la “preda” è qualcosa d’altro, e difficilmente potrà essere abbattuta da un colpo di fucile. Nella notte d’attesa solo gesti minuti, brevi parole, lunghi silenzi potranno, forse, sconfiggere la rabbia, il rancore, l’opacità del sentimento. Un racconto delicato e struggente, un piccolissimo romanzo d’iniziazione.

“Poche pagine, delicate come una tenera favola, intense di verità e di fantasia, dolenti e rasserenanti... un piccolo grande libro” (Giulio Nascimbeni, Corriere della Sera 8.12.2001)

“Se mi fosse chiesto di indicare un libro recentissimo, che possa, anzi “debba” essere nelle case di giovani con bambini, di gente di mezza età o di anziani, non avrei dubbi nell’indicare questo libro. (Domenico Cacopardo, L’Unità 2001).

“Con la delicatezza e la profondità del poeta, l’autore affronta il tema antico del rapporto tra il padre e il figlio ancora bambino in un racconto che è un piccolo gioiello” (Felice Modica, Il Giornale 28.12.2001)

Nico Orengo, è nato a Torino, dove vive e lavora. Da Einaudi ha pubblicato i romanzi *Ribes* (1988), *Miramare* (1989), *Le rose di Evita* (1990), *Figura gigante* (1992), *La guerra del basilico* (1994), *L’autunno della signora Waal* (1995), *Dogana d’amore* (1996), *Il salto dell’acciuga* (1997), *L’ospite celeste* (1999), *Gli spiccioli di Montale* (2001, già pubblicato da Theoria nel 1992), e *L’allodola e il cinghiale* (2001). Tra le sue raccolte di poesia, *Cartoline di mare vecchie e nuove* (1984, poi 1999), *Narcisi d’amore*.